VareseNews

Accam, tutti contro tutti. Il sindaco vota contro la sua maggioranza

Pubblicato: Venerdì 16 Novembre 2018

La grande partita del futuro dell'inceneritore Accam è eternamente ferma sullo 0-0 e anche ieri sera la commissione che ha affrontato il tema è riuscita a frantumarsi senza che Busto prendesse una posizione chiara sul futuro della società e dell termovalorizzatore. Anche la maggioranza, che aveva trovato compattezza al suo interno, si è trovata con il sindaco che ha votato contro la mediazione.

Il **risultato finale** dei lavori che dovevano portare all'approvazione dell'atto di indirizzo del sindaco relativo al piano industriale che sposta la chiusura dell'inceneritore al 2027, è una delibera con **un emendamento a firma Forza Italia e Lega che dice che si potrà spegnere anche prima** (non prima del 2025) nel caso in cui i bilanci dovessero permetterlo. Il sindaco si è opposto a questo testo ma i due partiti che reggono la giunta lo porteranno comunque in consiglio e lo voteranno.

Per Carmine Gorrasi di Forza Italia «il testo è solo da migliorare ma siamo sicuri che **troveremo una quadra per il consiglio di martedì anche col sindaco** – spiega – questo emendamento è l'unica mediazione possibile in questo momento». Gorrasi delinea anche lo scenario che si sta materializzando: «Grazie alla legge Madia **possiamo liberare la società dai comuni soci che non conferiscono** e possiamo far entrare comuni come **Cairate e Cassano Magnago** che hanno espresso la loro volontà di entrare nella compagine. Ci sono anche aziende municipalizzate come Amga, pronte a subentrare per le quote del Comune di Legnano».

L’obiettivo primario del nuovo piano industriale, infatti, è quello di far conferire tutti i soci nell’inceneritore altrimenti nessun piano potrà mai funzionare e riportare la società in attivo. Secondo Gorrasi, ora che i tre comuni principali della compagine sono dello stesso colore, sarà più facile tirare le fila di un disegno complessivo che punti a cambiare l’assetto societario.

La linea del Pd, invece, non è passata. I Dem vevano presentato una **proposta che puntava a rimandare indietro l’attuale piano industriale, chiedeva l’azzeramento dei vertici di Accam e la nomina di un amministratore unic**o che aprisse alla possibilità di **ingresso di soci privati.** Il testo è stato bocciato dalla maggioranza e dal sindaco ma verrà riproposto in consiglio comunale.

Orlando Mastrillo
orlando.mastrillo@varesenews.it